

STATUTO

Articolo 1 - Costituzione e sede

1.1 È costituita una Fondazione denominata

"RISEDOG ETS"

che assumerà nella propria denominazione, con la sua valida iscrizione nel Registro Unico Nazionale ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. n. 117/2017, la qualificazione di Ente del Terzo Settore (ETS) e a tale scopo l'acronimo "ETS" sarà inserito in ogni comunicazione e manifestazione pubblica.

1.2 La Fondazione ha durata indeterminata.

1.3 La Fondazione ha sede in Via Giacomo Cappellini, 6 Brescia.

Opera senza limitazioni territoriali con particolare attenzione al comune di Brescia.

Articolo 2 - Finalità

2.1 La Fondazione esercita in via esclusiva o principale attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociali e precisamente ha ad oggetto l'attività di interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281, in conformità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 117/2017 ed ha per oggetto l'attività di organizzazione e gestione di attività culturali, artisti-

che o ricreative di interesse sociale, incluse attività anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, in conformità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, lettera i) del D.Lgs. 117/2017.

La Fondazione svolge quindi la sua attività nel settore della tutela, della promozione e della valorizzazione della natura e dell'ambiente, nella cura degli animali e nella promozione del valore dell'interazione uomo-animale al fine del reciproco interesse.

La Fondazione nasce con l'obiettivo di combattere ogni forma di violenza e sfruttamento sugli animali, promuovendo ogni forma di aiuto ed assistenza nei loro confronti in relazione ai problemi legati al randagismo e all'abbandono, nonché sostenendo ogni forma di aiuto nei confronti dei proprietari di animali bisognosi di assistenza e che non possano provvedervi autonomamente.

La Fondazione, nell'ottica di una corretta convivenza tra specie e della solidarietà sociale, sostiene altresì la pratica della Pet-therapy come tecnica di intervento terapeutico rivolto ai soggetti più deboli, quali minori, persone in situazione di disabilità psico-motoria, anziani, emarginati, soggetti da reinserire nel contesto sociale, occupandosi a tal proposito sia della formazione delle persone, che dell'addestramento degli animali impiegati in tale pratica, attivando progetti allo scopo ed istituendo team multidisciplinari in IAA (Interventi Assistiti con Animali) per lo studio e la realizzazione degli stessi.

Si occupa della preparazione e dell'addestramento di cani di assisten-

za a persone con disabilità.

In particolare, la Fondazione ha lo scopo di divulgare e approfondire la cultura zooantropologica nelle forme più diverse assistendo i proprietari a capire, interpretare e impostare un corretto rapporto con l'animale, istruendo i padroni ad una cultura cinofila basata sul rispetto dell'animale e la comprensione delle sue necessità psico-fisiche.

In tal senso, la Fondazione si prefigge come scopo la tutela e la valorizzazione dei diritti alla vita, alla salute e al rispetto degli animali, con particolare riferimento ai cani, nella loro diversità e dignità di essere viventi con loro specifiche esigenze e caratteristiche comportamentali.

La Fondazione non può svolgere attività diverse da quelle indicate, ad eccezione di quelle ad esse strettamente connesse o di quelle accessorie a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Per la realizzazione degli scopi prefissati e nell'intento di agire in favore di tutta la collettività, la Fondazione si propone di:

- a) sostenere, promuovere e difendere i diritti degli animali ed in particolare dei cani e degli altri animali d'affezione;
- b) svolgere attività a favore degli animali liberi, abbandonati o ospiti di strutture pubbliche o private di accoglienza, assistenza, cura e riabilitazione;
- c) gestire i rifugi, intervenendo sulle strutture dove sia possibile ospitare e curare gli animali recuperati in attesa di adozione, o costruirne di nuove;
- d) promuovere l'adozione o l'affidamento responsabile e consapevole di animali abbandonati o ospiti di strutture;

- | | | |
|--|---|--|
| | e) promuovere iniziative sociali in collaborazione con gli Enti pubblici per la prevenzione e la lotta al randagismo e all'abbandono, promuovendo studi, incontri, progetti, convegni, conferenze, raccolte di firme, referendum, diffusione di materiale di propaganda, manifestazioni ed altre azioni non violente; | |
| | f) organizzare raccolte di cibo e altro materiale attraverso il posizionamento di appositi e riconoscibili contenitori posti presso negozi e supermercati; | |
| | g) collaborare o aderire ad iniziative con qualunque ente pubblico o privato con i quali condivida gli scopi istituzionali; | |
| | h) promuovere iniziative sociali rivolte a persone soggette ad abuso abituale di bevande alcoliche o di stupefacenti, quali opere di volontariato di giustizia riparativa e misura alternativa alla sanzione amministrativa o alla detenzione. | |

Per la realizzazione delle proprie finalità, la Fondazione si propone inoltre di promuovere l'educazione e la cultura ambientale, cinofila ed etologica, svolgendo le seguenti attività di natura educativa, sportiva e divulgativa, rivolte specificatamente ai cani ed ai loro padroni:

- | | | |
|--|---|--|
| | 1) gruppi di interazione sociale, allo scopo di promuovere le competenze sociali; | |
| | 2) passeggiate didattiche, escursioni educative di gruppo di una o più giornate; | |
| | 3) progetti di zooantropologia didattica, progetti educativi e pedagogici nelle scuole; | |
| | 4) manifestazioni ed eventi, giornate dedicate alla divulgazione ed alla | |

promozione delle attività cinofili.

2.2 La Fondazione inoltre potrà costituire e/o partecipare ad organizzazioni (Fondazioni, Associazioni, Società, Consorzi, ecc.) e accettare la rappresentanza di enti le cui finalità siano compatibili con gli scopi della Fondazione e con la qualificazione di Ente del Terzo Settore (ETS).

Articolo 3 - Patrimonio e entrate della Fondazione

3.1 La Fondazione del Terzo settore può, in deroga al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, acquistare la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore, di cui all'art. 45 e ss D.Lgs. 117/2017, ed all'uopo, per il conseguimento della personalità giuridica, si considera patrimonio minimo una somma liquida e disponibile non inferiore a 30.000,00 (trentamila virgola zerozero) euro. Se tale patrimonio è costituito da beni diversi dal denaro, il loro valore deve risultare da una relazione giurata, allegata all'atto costitutivo, di un revisore legale o di una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

3.2 Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- dal patrimonio assegnato dai soci fondatori;
- da somme o beni provenienti da contribuzioni, elargizioni, sovvenzioni o altre liberalità da parte di terzi, espressamente destinati a patrimonio da parte del soggetto erogante;
- dagli avanzi di gestione destinati a incrementare il patrimonio;
- da contributi attribuiti al patrimonio dall'Unione Europea, dallo Stato, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici.

3.3 Il patrimonio non può essere distolto dal perseguimento delle finalità istituzionali. È dato divieto di distribuire anche indirettamente utili, avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, soci, amministratori ed altri componenti degli Organi sociali.

3.4 Le entrate della Fondazione, finalizzate al funzionamento della Fondazione e per la realizzazione dei suoi scopi, sono costituite da:

- ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse;
- redditi derivanti dalla gestione del patrimonio;
- versamenti, contribuzioni, elargizioni, sovvenzioni o altre liberalità da parte del Comune di Brescia, di altri enti e di terzi, non destinati a patrimonio;
- raccolte fondi allo scopo di finanziare la propria attività istituzionale, anche attraverso la richiesta a terzi di lasciti, donazioni e contributi di natura non corrispettiva. Tale attività può anche essere esercitata mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione di beni o erogazione di servizi di modico valore.

Articolo 4 - Patrimoni destinati ad uno specifico affare

4.1 Con delibera del Consiglio Direttivo Generale, sentito l'Organo di Controllo, possono essere istituiti patrimoni destinati ad uno specifico affare o al rimborso di finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Articolo 5 - Membri della Fondazione

5.1 Sono membri della Fondazione:

- i Soci Fondatori;
- i Soci.

Articolo 6 - Soci Fondatori

6.1 Sono Soci Fondatori i signori: Loviselli Damiano e Tettamanti Sarah.

Articolo 7 - Soci

7.1 Possono divenire Soci, nominati tali dal Consiglio Direttivo Generale, le persone fisiche e/o giuridiche, pubbliche o private e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione abbiano contribuito, con atti di liberalità, sia alla realizzazione delle strutture entro cui la fondazione svolge la propria attività, sia all'incremento del Fondo di dotazione, mediante un contributo in denaro, beni mobili o immobili, nelle forme e nella misura determinata nel minimo dal Consiglio Direttivo Generale.

7.2 I Soci sono ammessi con delibera inappellabile del Consiglio Direttivo Generale adottata con voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti.

I Soci devono espressamente impegnarsi al rispetto delle norme del presente Statuto e di eventuali regolamenti che ne stabiliscono i criteri di recesso ed esclusione, nonché la durata e le modalità di partecipazione alla vita e al funzionamento della Fondazione.

7.3 Ciascun socio ha diritto alla consultazione dei libri della Fondazione (libro dei Soci, libro dei verbali dell'Assemblea, libro dei verbali del Consiglio Direttivo Generale) facendone richiesta al Consiglio Direttivo Generale, il quale ne consentirà l'esame personale presso la sede della Fondazione con facoltà di farne copia ed estratti.

Articolo 8 - Organi

8.1 Sono organi della Fondazione:

-il Consiglio Direttivo Generale;

-l'Assemblea dei Soci fondatori e non;

-il Presidente;

-l'Organo di Controllo;

-il Revisore.

Articolo 9 - Consiglio Direttivo Generale

9.1 Il Consiglio Direttivo Generale è composto da un numero di due membri fino ad un massimo di cinque, compreso il Presidente:

-uno, due o tre nominati dai Soci Fondatori tra i quali viene nominato, da parte del Consiglio Direttivo Generale stesso, il Presidente;

-uno o due nominati dall'Assemblea dei Soci. Fin quando non è costituita l'Assemblea dei Soci tale nomina spetta Soci Fondatori.

9.2 I membri del Consiglio Direttivo Generale durano in carica quattro anni e scadono con l'approvazione del bilancio del quarto anno di durata.

9.3 Il consigliere che intenda dimettersi ne dà comunicazione scritta al Presidente e al Revisore.

9.4 Il Consigliere che cessa dalla carica per dimissioni o per qualsiasi altra causa viene sostituito applicandosi quanto previsto dal precedente primo comma e dura in carica per quattro anni.

9.5 Ai membri del Consiglio potranno essere corrisposti rimborsi spese in relazione all'attività svolta.

Articolo 10 - Presidente

10.1 Il Presidente è nominato dal Consiglio Direttivo Generale tra i componenti del Consiglio stesso nominati dai Soci Fondatori.

10.2 Al Presidente spetta la legale rappresentanza della Fondazione.

Il Presidente può temporaneamente delegare singole facoltà di sua competenza ad altro membro del Consiglio direttivo per determinati atti o categorie di atti. Il Presidente inoltre, presiede, con diritto di voto, le adunanze del Consiglio Direttivo Generale, stabilendo l'ordine del giorno. Il Presidente presiede l'Assemblea dei Fondatori e l'Assemblea dei soci ordinari.

10.3 In caso di assenza o di impedimento del Presidente ne assume le funzioni il consigliere da lui delegato e, in caso di assenza o impedimento dello stesso, o di mancata delega, quello più anziano di età.

Articolo 11 - Attribuzioni e funzionamento del Consiglio Direttivo

Generale

11.1 Competono al Consiglio Direttivo Generale:

- la determinazione degli indirizzi generali di carattere strategico e gestionale della Fondazione;
- l'approvazione del bilancio annuale entro i sei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio e la decisione circa la destinazione di eventuali avanzi di gestione;
- la nomina del Presidente tra i propri membri designati dal Fondatore promotore;
- la nomina del revisore;
- la nomina, su proposta del Presidente, del Direttore e la determinazione del compenso da riconoscergli;
- le modifiche statutarie, per le quali è necessaria anche l'esplicita approvazione preventiva del Fondatore promotore;
- l'approvazione di eventuali regolamenti di funzionamento.

11.2 Il Consiglio Direttivo Generale si riunisce non meno di una volta all'anno e può operare anche con commissioni e gruppi di lavoro ad hoc. Le sedute si tengono di regola presso la sede della Fondazione; esso può tuttavia riunirsi in qualunque altro luogo in Italia.

11.3 L'avviso di convocazione, con l'indicazione dell'ordine del giorno degli argomenti da trattare, deve essere inviato, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione e di cui consti prova dell'avvenuto ricevimento, ai Consiglieri e al Revisore almeno sei giorni prima di quello fissato per la riunione.

Le adunanze del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica e il Revisore.

Le riunioni del Consiglio si possono svolgere anche con l'ausilio di mezzi telematici, per audioconferenza o videoconferenza, purché sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti, qualora ciò fosse necessario.

11.4 Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti e le relative deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voto, prevale quello del Presidente o di chi presiede.

Art. 12 - Organo di Controllo

12.1 Nei casi previsti dalla legge, ovvero qualora sia ritenuto opportuno, l'Assemblea nomina un Organo di Controllo monocratico o collegiale secondo le determinazioni assunte in sede di nomina.

12.2. L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Fondazione e sul suo concreto funzionamento. Può inoltre esercitare la revisione legale dei conti.

12.3 I componenti dell'Organo di Controllo hanno diritto a partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo Generale e a quelle dell'Assemblea che approva il bilancio .

12.4 Ai componenti dell'Organo di Controllo si applica l'art. 2399 c.c. I componenti dell'Organo di Controllo devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, comma 2, c.c. Se l'Organo di Controllo è collegiale, è composto tra tre membri e i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

12.5 I componenti dell'Organo di Controllo restano in carica per quattro esercizi e sono rieleggibili. La cessazione dei componenti per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui viene nominato un nuovo componente.

12.6 La funzione di componente dell'Organo di Controllo è incompatibile con quella di componente del Consiglio Direttivo Generale.

Articolo 13 - Il Revisore legale dei conti

13.1 Il Revisore è nominato dal Consiglio Direttivo Generale.

13.2 Il Revisore deve essere in possesso dei requisiti professionali per l'esercizio del controllo legale dei conti ed essere iscritto nell'apposito registro tenuto presso il Ministero di Giustizia. Si richiama, in quanto compatibile, l'articolo 2399 c.c. per quanto riguarda le cause di ineleg-

gibilità e decadenza.

13.3 Il Revisore dura in carica quattro anni e scade con l'approvazione del bilancio del quarto anno di durata. In caso di sostituzione in corso di mandato si applica, per quanto compatibile, la disposizione di cui all'art. 2401 codice civile.

13.4 Il Revisore esercita le funzioni indicate negli artt. 2403, 2403 bis, 2409 bis e seguenti del codice civile; la responsabilità è disciplinata dall'art. 2407 del codice civile.

13.5 Al Revisore spetta, oltre al rimborso delle spese occasionate dalla carica, un compenso annuo determinato dal Consiglio Direttivo Generale in conformità alle tariffe professionali relative.

13.6 Il Revisore vigila sull'attività svolta dagli altri organi della Fondazione e riferisce senza indugio al Consiglio Direttivo Generale le eventuali gravi irregolarità riscontrate.

13.7 La revisione legale dei conti può essere affidata all'Organo di Controllo; in tal caso tutti i suoi componenti devono essere scelti fra revisori legali iscritti nell'apposito registro.

Articolo 14 - Esercizio e bilancio

14.1 L'esercizio ha inizio il 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre di ogni anno.

14.2 Al termine di ogni esercizio, e comunque entro 120 (centoventi giorni) dalla sua chiusura, il Consiglio Direttivo Generale predispone il bilancio d'esercizio redatto nei modi di legge e formato dallo stato patrimoniale e dal rendiconto gestionale, con l'indicazione di proventi e oneri dell'Ente. Detto bilancio è accompagnato da una relazione che il-

lustra le singole poste di bilancio, riferisce circa l'andamento economico e gestionale dell'Ente, le modalità di perseguimento delle finalità istituzionali, nonché il carattere secondario e strumentale delle attività diverse da quelle istituzionali. In detta relazione si dà conto di eventuali osservazioni o suggerimenti provenienti dall'Organo di Controllo e/o dal Revisore Legale.

14.3 Il bilancio così formato, una volta approvato dall'Assemblea, è depositato presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore a cura del Consiglio Direttivo Generale. Ricorrendo le condizioni di legge, il Consiglio Direttivo Generale deve predisporre e depositare nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore il bilancio sociale redatto con le modalità previste dalla legge. Il bilancio sociale, nei casi previsti dalla legge, deve essere pubblicato annualmente anche nel sito internet della Fondazione, con l'indicazione degli emolumenti, compensi o corrispettivi attribuiti ai componenti del Consiglio Direttivo Generale, all'Organo di Controllo, ai Dirigenti nonché ai soci.

14.4 È fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ETS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

Gli utili o gli avanzi di gestione devono essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Articolo 15 - Pubblicità e comunicazione

15.1 La Fondazione è tenuta, oltre alle comunicazioni previste per legge, a dare adeguata informazione circa la propria attività ai diversi portatori di interesse di riferimento.

15.2 L'indicazione di Ente del Terzo Settore o l'acronimo ETS deve farsi uso negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

Articolo 16 - L'Assemblea dei Soci (fondatori e non)

16.1 L'Assemblea dei Soci è composta dai Soci Fondatori e dagli altri Soci.

Il Consiglio Direttivo Generale determina con apposito regolamento le modalità di adesione alla Fondazione e le condizioni di ammissibilità nonché le modalità di convocazione e funzionamento della stessa.

L'Assemblea nomina uno o due membri all'interno del Consiglio Direttivo Generale.

È convocata e presieduta dal Presidente della Fondazione almeno una volta l'anno per essere informata sull'andamento della Fondazione. Formula pareri consultivi e proposte sulle attività, programmi ed obiettivi della Fondazione che il Consiglio Direttivo Generale è tenuto ad esaminare.

Articolo 17 - Trasformazione- Scioglimento o estinzione per qualsiasi causa

17.1 Quando lo scopo è esaurito o divenuto impossibile o di scarsa utilità, o il patrimonio è divenuto insufficiente, l'autorità governativa, anziché dichiarare estinta la fondazione, può provvedere alla sua trasfor-

mazione, allontanandosi il meno possibile dalla volontà del fondatore.

La trasformazione non è ammessa quando i fatti che vi darebbero luogo sono considerati nell'atto di fondazione come causa di estinzione della persona giuridica e di devoluzione dei beni a terze persone.

17.2 La Fondazione viene sciolta e posta in liquidazione nei casi previsti dal codice civile e dalle altre disposizioni di legge in materia, con deliberazione del Consiglio Direttivo Generale e previa esplicita approvazione preventiva del Fondatore promotore.

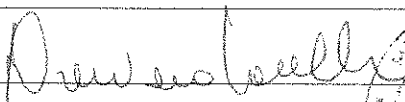
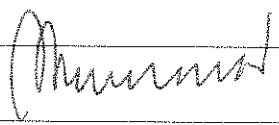
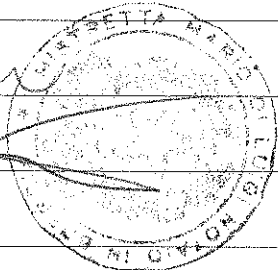
17.3 In caso di scioglimento o estinzione per qualsiasi causa della Fondazione:

-il patrimonio della Fondazione stessa viene devoluto ad altri Enti del Terzo Settore, individuati con delibera del Consiglio Direttivo Generale, previo conforme parere del competente Ufficio del Registro del Terzo Settore, salvo diversa destinazione imposta dalla legge;

-i beni concessi in uso alla Fondazione dallo Stato, dalle Regioni, dagli Enti Locali o da altri Enti pubblici ritornano nella disponibilità dei concedenti.

Articolo 18 - Disposizioni finali

18.1 Per quanto non espressamente contemplato nel presente Statuto si fa rinvio alle disposizioni di legge di settore e all'art. 14 e seguenti del Codice Civile, nonché le norme in materia di Enti del Terzo Settore.

CERTIFICAZIONE DELLA CONSISTENZA

DEL PATRIMONIO MINIMO

PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PERSONALITA' GIURIDICA

AI SENSI DELL'ART. 22, COMMA 4, D.LGS. 117/2017

("CODICE DEL TERZO SETTORE")

Io sottoscritto dott. MARIO MISTRETТА notaio in Brescia, iscritto al
Collegio Notarile di Brescia (BS), con studio in Brescia (BS) alla via
Malta 7/c,

premesso

che la "FONDAZIONE RISEDOG", con sede in Brescia (BS) Via Gia-
como Cappellini n. 6, codice fiscale: 04113550984

= La Fondazione esercita in via esclusiva o principale attività di inte-
resse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità
civiche, solidaristiche e di utilità sociali e precisamente ha ad oggetto
l'attività di interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al migliora-
mento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razio-
nale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abi-
tualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e periculo-
si, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo ai
sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281, in conformità, ai sensi e per
gli effetti dell'art. 5, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 117/2017 ed ha per
oggetto l'attività di organizzazione e gestione di attività culturali, artisti-
che o ricreative di interesse sociale, incluse attività anche editoriali, di
promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e

delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, in conformità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, lettera i) del D.Lgs. 117/2017.

La Fondazione svolge quindi la sua attività nel settore della tutela, della promozione e della valorizzazione della natura e dell'ambiente, nella cura degli animali e nella promozione del valore dell'interazione uomo-animale al fine del reciproco interesse.

La Fondazione nasce con l'obiettivo di combattere ogni forma di violenza e sfruttamento sugli animali, promuovendo ogni forma di aiuto ed assistenza nei loro confronti in relazione ai problemi legati al randagismo e all'abbandono, nonché sostenendo ogni forma di aiuto nei confronti dei proprietari di animali bisognosi di assistenza e che non possano provvedervi autonomamente.

La Fondazione, nell'ottica di una corretta convivenza tra specie e della solidarietà sociale, sostiene altresì la pratica della Pet-therapy come tecnica di intervento terapeutico rivolto ai soggetti più deboli, quali minori, persone in situazione di disabilità psico-motoria, anziani, emarginati, soggetti da reinserire nel contesto sociale, occupandosi a tal proposito sia della formazione delle persone, che dell'addestramento degli animali impiegati in tale pratica, attivando progetti allo scopo ed istituendo team multidisciplinari in IAA (Interventi Assistiti con Animali) per lo studio e la realizzazione degli stessi.

Si occupa della preparazione e dell'addestramento di cani di assistenza a persone con disabilità.

In particolare, la Fondazione ha lo scopo di divulgare e approfondire la

cultura zooantropologica nelle forme più diverse assistendo i proprietari a capire, interpretare e impostare un corretto rapporto con l'animale, istruendo i padroni ad una cultura cinofila basata sul rispetto dell'animale e la comprensione delle sue necessità psico-fisiche.

In tal senso, la Fondazione si prefigge come scopo la tutela e la valorizzazione dei diritti alla vita, alla salute e al rispetto degli animali, con particolare riferimento ai cani, nella loro diversità e dignità di essere viventi con loro specifiche esigenze e caratteristiche comportamentali.

La Fondazione non può svolgere attività diverse da quelle indicate, ad eccezione di quelle ad esse strettamente connesse o di quelle accessorie a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Per la realizzazione degli scopi prefissati e nell'intento di agire in favore di tutta la collettività, la Fondazione si propone di:

a) sostenere, promuovere e difendere i diritti degli animali ed in particolare dei cani e degli altri animali d'affezione;

b) svolgere attività a favore degli animali liberi, abbandonati o ospiti di strutture pubbliche o private di accoglienza, assistenza, cura e riabilitazione;

c) gestire i rifugi, intervenendo sulle strutture dove sia possibile ospitare e curare gli animali recuperati in attesa di adozione, o costruirne di nuove;

d) promuovere l'adozione o l'affidamento responsabile e consapevole di animali abbandonati o ospiti di strutture;

e) promuovere iniziative sociali in collaborazione con gli Enti pubblici per la prevenzione e la lotta al randagismo e all'abbandono, promuo-

vendo studi, incontri, progetti, convegni, conferenze, raccolte di firme, referendum, diffusione di materiale di propaganda, manifestazioni ed altre azioni non violente;

f) organizzare raccolte di cibo e altro materiale attraverso il posizionamento di appositi e riconoscibili contenitori posti presso negozi e supermercati;

g) collaborare o aderire ad iniziative con qualunque ente pubblico o privato con i quali condivide gli scopi istituzionali;

h) promuovere iniziative sociali rivolte a persone soggette ad abuso abituale di bevande alcoliche o di stupefacenti, quali opere di volontariato di giustizia riparativa e misura alternativa alla sanzione amministrativa o alla detenzione.

Per la realizzazione delle proprie finalità, la Fondazione si propone inoltre di promuovere l'educazione e la cultura ambientale, cinofila ed etologica, svolgendo le seguenti attività di natura educativa, sportiva e divulgativa, rivolte specificatamente ai cani ed ai loro padroni:

1) gruppi di interazione sociale, allo scopo di promuovere le competenze sociali;

2) passeggiate didattiche, escursioni educative di gruppo di una o più giornate;

3) progetti di zooantropologia didattica, progetti educativi e pedagogici nelle scuole;

4) manifestazioni ed eventi, giornate dedicate alla divulgazione ed alla promozione delle attività cinofili.

La Fondazione inoltre potrà costituire e/o partecipare ad organizza-

zioni (Fondazioni, Associazioni, Società, Consorzi, ecc.) e accettare la rappresentanza di enti le cui finalità siano compatibili con gli scopi della Fondazione e con la qualificazione di Ente del Terzo Settore (ETS)

=

è intenzionata a chiedere il conseguimento della personalità giuridica, mediante l'iscrizione nel registro unico Nazionale del Terzo settore, di cui all'art 45 e ss D.Lgs. 117/2017; pertanto, con la sua valida iscrizione nel Registro Unico Nazionale ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. n. 117/2017 la Fondazione sarà denominata "RISEDOG ETS" ed assumerà nella propria denominazione la qualificazione di Ente del Terzo Settore (ETS) e a tale scopo l'acronimo "ETS" sarà inserito in ogni comunicazione e manifestazione pubblica,

tutto ciò premesso

ATTESTO

la sussistenza del patrimonio minimo della Fondazione, di cui sopra, non inferiore ad euro 30.000,00 (trentamila virgola zerozero) = apportata come somma liquida e disponibile in denaro pari ad euro 30.000,00 (trentamila virgola zerozero) mediante bonifico bancario effettuato dalla Banca "Crédit Agricole" - Filiale di Brescia - Piazzale Arnaldo n. 26 - a favore di me notaio Mario Mistretta su conto corrente dedicato avente il codice IBAN IT13D0333211200000002410906 presso la "BANCA PASSADORE & CSPA" - Filiale di Brescia in data 08.09.2022 e che l'importo di cui sopra pari ad euro 30.000,00 (trentamila virgola zerozero) rimane custodito da me notaio Mario Mistretta, ai sensi dell'art. 1, co. 63, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come

modificato dall'art. 1, co. 142, della legge 4 agosto 2017, n. 124. La somma di cui sopra pari ad euro 30.000,00 (trentamila virgola zero-zero) verrà in seguito corrisposta da me notaio Mario Mistretta al rappresentante legale della Fondazione dopo la sua iscrizione nel RUNTS, ai sensi dell'art. 16 D.M. 106/2020 = e come tale sufficiente ai fini dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale ai sensi dell'art. 22, comma 4, D.Lgs. n. 117/2017 ("CODICE DEL TERZO SETTORE").

Brescia, 7 (sette) dicembre 2022 (duemilaventidue).

